

DIVULGAND 

Fare impresa in agricoltura: fattori di successo e opportunità



**INNOVAZIONE
E CREAZIONE
DI IMPRESA**



Il progetto “Divulgando”, realizzato da Cipa-at Grosseto, Cia Agricoltori Italiani Toscana e Agricoltura è Vita Etruria, con il finanziamento FEASR del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana (Sottomisura 1.2), punta a fornire contributi conoscitivi in termini di diffusione, di innovazioni e di sostenibilità ambientale ed economica della gestione aziendale. Gli obiettivi che “Divulgando” intende perseguire sono quelli di potenziare il sistema delle conoscenze e del trasferimento dell’innovazione attraverso azioni di informazione e di divulgazione destinate agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, operanti nelle zone rurali della Toscana.

Tutte le informazioni sul progetto Divulgando le trovate sul sito

www.divulgando.ciatoscana.eu

Il contesto agricolo e rurale toscano e l'attività di impresa

L'attività agricola rappresenta il principale elemento distintivo delle aree rurali, disegnandone il paesaggio e fornendo alimenti e servizi per la collettività.

Questo specifico ruolo dell'agricoltura, si riassume nel **concetto di "multifunzionalità"**, che ne indica la valenza come settore fornitore di beni pubblici nel campo alimentare, ambientale, sociale e paesaggistico.

Pertanto l'attività imprenditoriale in agricoltura è intimamente legata a una visione relativa all'uso del territorio e deve tendere a un equilibrio che ne garantisca la "sostenibilità" in termini ambientali, sociali ed economici.

Questa particolare funzione dell'agricoltura comporta da un lato limitazioni e vincoli (naturali e dettati dal contesto normativo), dall'altro lato determina importanti opportunità derivanti:

- **da un mercato fatto di consumatori** sempre più disponibili a "pagare" la qualità degli alimenti e dei servizi offerti dalle imprese agricole;
- **dalle politiche dell'Unione Europea che riconosce queste specificità** e prevede sostegni all'impresa agricola attraverso la PAC, che si traducono in aiuti diretti al reddito e sostegni finanziari per investimenti e messa in atto di processi produttivi sostenibili.

La chiave di un'agricoltura competitiva in una regione come la Toscana, per le caratteristiche del territorio e la sua particolare struttura fondiaria e imprenditoriale, è necessariamente basata sull'esaltazione della qualità dei prodotti, sulla sostenibilità ambientale e sulla valorizzazione del proprio territorio.



Cosa bisogna sapere per avviare un'impresa agricola

Ai fini della creazione di un'attività imprenditoriale, è essenziale che il futuro imprenditore acquisisca una puntuale conoscenza dei principali aspetti che interagiscono con una corretta gestione dell'attività agricola e che ne indirizzano le scelte produttive ed economiche:

► Adempimenti e vincoli

La creazione e la gestione di un'impresa agricola richiede la conoscenza delle principali normative che intervengono a disciplinare diversi aspetti dell'attività, come ad esempio:

- adempimenti fiscali e tributari;
- adempimenti relativi al lavoro autonomo e dipendente (contrattuali, previdenziali, di sicurezza sul lavoro);
- normative igienico-sanitarie relative alla produzione alimentare;
- vincoli e adempimenti di natura ambientale.

► Strategie imprenditoriali, fattori di competitività e opportunità

Per la pianificazione delle scelte produttive e imprenditoriali, è necessario conoscere il contesto sociale e di mercato nel quale si intende inserire l'azienda, al fine di perseguire un'attività agricola economicamente competitiva e di successo:

- orientamento del mercato e dei consumatori;
- tipologie di prodotto, percorsi di qualità e sostenibilità;
- percorsi di aggregazione ed integrazione di filiera;
- percorsi di integrazione tra agricoltura e territorio;
- opportunità offerte nell'ambito della PAC;
- servizi a supporto degli imprenditori.

Il *business plan* come strumento per pianificare l'attività aziendale

Alla base di qualsiasi iniziativa imprenditoriale deve esserci una chiara idea dell'attività che si desidera avviare. Il **business plan** è uno strumento che può aiutare ad elaborare la propria strategia aziendale.

Iniziando a scrivere un business plan, prima di tutto occorre **porsi delle domande su sé stessi e sull'attività che si intende avviare:**

- Quali sono i tuoi obiettivi, cosa vuoi fare?
- Cosa desideri che sia al centro della tua attività?
- Quali risorse hai già e di quali avresti bisogno?

Il passaggio successivo riguarda la definizione del percorso produttivo e della sua fattibilità:

- Che tipo di prodotto o servizio vuoi realizzare?
- Di quali risorse umane e competenze disponi o puoi disporre?
- Quali sono i tuoi potenziali clienti?
- Quali sono i tuoi potenziali concorrenti?
- Che strategia di comunicazione intendi adottare per raggiungere i tuoi clienti?
- Di quanti soldi hai bisogno per i tuoi piani, e quali opportunità di sostegno ci sono?
- Che fatturato prevedi nei prossimi anni, e qual è il tempo stimato di rientro degli investimenti?





Per rispondere a queste domande ci sarà bisogno di misurare la fattibilità dell'idea imprenditoriale attraverso alcuni ulteriori passaggi:

- Conoscere nel dettaglio i possibili scenari valutandone i percorsi e il rapporto costi/benefici.
- Confrontarsi con altri imprenditori per valutare la loro esperienza in termini di rischi e opportunità.
- Consultare esperti e consulenti in grado di seguire il percorso individuato.

Nelle pagine seguenti ci concentreremo su alcuni percorsi imprenditoriali di successo per l'agricoltura toscana e sulle opportunità offerte alle imprese per svilupparli.

Produzioni agricole di qualità, sostenibilità e sistemi di certificazione

La principale chiave di successo dell'agricoltura toscana è rappresentata dalla qualità dei prodotti. Il concetto di qualità non è assoluto, ma può essere declinato in relazione alle specifiche esigenze del target di consumatori di riferimento; essa può riguardare le proprietà della materia prima, la sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la salubrità dei prodotti e altri fattori, che possono essere oggetto di protocolli di certificazione a garanzia dei requisiti richiesti:

- il rispetto dei requisiti igienico sanitari e di qualità;
- l'origine delle materie prime e del prodotto finito;
- le caratteristiche intrinseche (composizione, varietà o razze utilizzate, ecc.);
- la qualità e sostenibilità dei processi produttivi.

► Le denominazioni di origine

La normativa europea prevede un sistema di denominazioni, che definiscono sia la provenienza che le caratteristiche dei prodotti. Le caratteristiche dei prodotti certificati sono definite in specifici disciplinari la cui gestione e controllo sono affidate ai Consorzi di tutela delle singole denominazioni. Le principali denominazioni riconosciute a livello UE sono:



- **DOP (Denominazione di Origine Protetta)** / Il marchio DOP indica un prodotto tipico di alta qualità, la cui zona di origine e le tradizioni utilizzate per crearlo lo rendono così peculiare da doverlo salvaguardare da contraffazioni. Nelle DOP il territorio di origine riguarda sia la provenienza della materia prima che lo svolgimento dell'intero processo produttivo.
- **IGP (Indicazione Geografica Protetta)** / Il marchio IGP

ha la stessa finalità del marchio DOP. A differenza delle DOP, la certificazione IGP tutela principalmente alcuni processi produttivi caratteristici del luogo di denominazione, ma non necessariamente l'origine del prodotto nel suo intero complesso.

- **STG (Specialità Tradizionali Garantite)** / Il marchio vuole tutelare produzioni specifiche che siano caratterizzate da composizioni o metodi di produzione tradizionali.
- **DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita)** / Sono denominazioni specifiche riguardanti i vini, che ne certificano le caratteristiche e l'area di provenienza, attraverso specifici disciplinari di produzione.

► **Le certificazioni di processo**

Una crescente fascia di consumatori tende a privilegiare l'acquisto di prodotti che garantiscano la sostenibilità del processo produttivo e la loro salubrità.

La principale certificazione riconosciuta a livello UE è quella relativa alla produzione ottenuta con metodo biologico. Si tratta di un marchio rilasciato da un organismo preposto, che riconosce alle aziende della filiera agroalimentare e zootecnica (dalla produzione alla commercializzazione di prodotti alimentari) il raggiungimento di determinati standard imposti dall'Unione Europea.



Si garantisce in particolare l'utilizzo di pratiche sostenibili lungo tutti i passaggi del processo produttivo. La certificazione, rilasciata al termine di un periodo di conversione dal metodo tradizionale a quello biologico, viene sottoposta al controllo annuale di organismi certificati a livello europeo.

A queste certificazioni riconosciute dall'UE, si aggiungono poi ulteriori marchi sviluppati a livello di singoli paesi e territori, che possono essere, ad esempio, marchi territoriali, ad esempio dei prodotti di un parco o di un distretto agricolo di particolare valore; oppure certificazioni di filiera, che garantiscono la trasparenza del percorso attraverso tutti i passaggi nell'ambito di una filiera.

Percorsi di aggregazione e integrazione di filiera e di rete

L'agricoltura toscana è caratterizzata dall'impresa diffusa, essendo gestita prevalentemente da imprese familiari di dimensione piccole e medie. Questa specificità conferisce al sistema imprenditoriale agricolo toscano una notevole flessibilità e capacità di adattamento, ma al tempo stesso ne rappresenta un limite, rendendo più complessa l'organizzazione delle filiere produttive e dei percorsi di commercializzazione.

Per questo è essenziale che i nuovi imprenditori abbiano ben chiare le seguenti parole chiave per una strategia di successo:

- **Aggregazione** / La connessione con altri imprenditori del territorio per il perseguimento di obiettivi comuni, rappresenta un fattore essenziale per condividere percorsi imprenditoriali e affermarsi sul mercato. L'aggregazione può realizzarsi in varie forme, dalla collaborazione informale, a forme strutturate "leggere", come le reti di impresa, fino alle forme più strutturate come le cooperative.





- **Filiera** / Il percorso di un prodotto agricolo attraverso varie fasi, dalla produzione alla trasformazione, dallo stoccaggio alla commercializzazione. Nel corso di questi passaggi, in molti casi, il valore aggiunto dell'imprenditore agricolo viene eroso da altri soggetti operanti nella filiera. Per questo è fondamentale che l'agricoltore si renda protagonista di percorsi di filiera virtuosi, in grado di ridurre i passaggi e recuperare quote di valore aggiunto. La Toscana, grazie ai PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi con il contributo della Regione nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, ha sviluppato molte esperienze positive in questa direzione.
- **Rete** / La comunicazione sta diventando uno dei fattori principali del marketing; agire in rete per le piccole e medie imprese agricole diffuse sul territorio diventa pertanto essenziale per qualsiasi strategia imprenditoriale di successo. Agire in rete significa sia operare in sinergia con i molteplici attori del territorio, che saper utilizzare al meglio le nuove tecnologie informatiche e telematiche, che offrono un'ampia gamma di opportunità, dalla promozione in rete dei prodotti all'e.commerce, fino alla digitalizzazione della gestione azienda, comprese le nuove frontiere dell'agricoltura di precisione.

Percorsi di integrazione tra agricoltura e territorio

Il territorio rurale è per sua natura ricco di valenze ambientali e paesaggistiche, che pone l'impresa agricola come principale attore di sviluppo. Per questa ragione, nell'ambito della visione "multifunzionale" dell'agricoltura, a fianco dell'attività produttiva delle aziende, si sono sviluppate negli anni molte attività "connesse" a quella agricola, che presentano una loro specificità sia gestionale che normativa.

► Agriturismo e servizi di fruizione del territorio

L'accoglienza turistica presso le aziende rappresenta da un lato una importante fonte di integrazione di reddito per le imprese agricole, e dall'altro lato un potente fattore di valorizzazione del territorio e dei prodotti. Per questo motivo lo sviluppo di queste attività di ospitalità si lega strettamente alla cura della qualità dei prodotti e alla sostenibilità dei processi produttivi. Nell'ambito dell'agriturismo si sono sviluppate nel tempo molte attività finalizzate ad arricchire i servizi di accoglienza: dalla degustazione alla ristorazione, dall'escursionismo alle attività di natura sociale (ad esempio gli agri-asili). Altri servizi legati all'accoglienza riguardano l'agricoltura sociale, con iniziative volte all'inserimento lavorativo di soggetti disagiati o con disabilità.





► **Manutenzione del territorio**

Le imprese agricole possono concorrere con la loro conoscenza del territorio e i mezzi di cui dispongono, ad azioni finalizzate alla manutenzione del territorio promosse dalle amministrazioni locali o dalle strutture preposte (ad esempio i Consorzi di bonifica).

► **Produzione di energia da fonti rinnovabili**

Il territorio rurale e l'agricoltura svolgono e possono svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Il possibile contributo dell'agricoltura agli obiettivi della transizione energetica, può tradursi sia attraverso percorsi di produzione di energia derivante dalla trasformazione delle biomasse, che attraverso l'utilizzo degli spazi agricoli e rurali per l'installazione di impianti di produzione di energia.

Le principali tipologie di energie da biomasse sono:

- Energia termica e/o elettrica da biomasse solide.
- Biocarburanti.

Tra le fonti rinnovabili che possono essere sviluppate utilizzando aree agricole e territori rurali vi sono principalmente:

- Energia solare termica ed elettrica.
- Energia eolica.
- Energia idro-elettrica.

Opportunità e strumenti a supporto delle imprese agricole

L'agricoltura è l'unico comparto produttivo le cui politiche di sostegno sono gestite a livello europeo. Fin dalla sua nascita nel 1962, la Politica agricola comune (PAC) interviene a sostegno dell'agricoltura dei paesi dell'Unione Europea. Nel tempo gli obiettivi della PAC si sono modificati, fino all'ultima programmazione, che copre il periodo 2023-2027, nella quale all'intervento di sostegno al reddito sono stati affiancati nuovi obiettivi ambientali e la strategia "Farm to fork" finalizzata a perseguire un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

Tra i sostegni previsti dalla nuova PAC 2023-2027, le principali misure riguardano:

- **L'aiuto al reddito tramite i pagamenti diretti a superficie** / Questa misura, prevista nell'ambito del primo pilastro della PAC, stabilisce il pagamento di un contributo a ettaro alle aziende agricole. L'attuale valore medio nazionale dell'aiuto è pari a 164,12 euro per ettaro. Questo valore può variare in funzione di alcuni parametri: l'adozione dei cosiddetti "Ecoschemi" basati sul rispetto di alcuni parametri ambientali; la presenza di alcune colture per le quali è previsto un premio specifico (i cosiddetti premi "accoppiati"); la maggiorazione dell'aiuto per i primi 14 ettari di superficie, volto a riconoscere un maggiore aiuto alle piccole aziende.

Nell'ambito del secondo pilastro della PAC, finalizzato alla promozione dello sviluppo rurale, sono previsti:

- **Il sostegno all'avviamento di nuove imprese** / Si tratta di un sostegno diretto, in forma di contributo, destinato prevalentemente a giovani di età inferiore a 41 anni che abbiano costituito nuove imprese agricole o forestali. Per le aziende agricole è previsto un premio di primo insediamento fino ad un massimo di 100.000 euro, mentre per le imprese connesse all'attività forestale il contributo massimo è pari a 40.000 euro. Uno specifico intervento riguarda la creazione di start-up non agricole in aree rurali. È previsto un contributo fino

a 100.000 euro per nuove imprese operanti in specifiche attività, come ad esempio la commercializzazione, il turismo rurale e la ristorazione; l'artigianato e il manifatturiero; servizi colturali, ambientali, educativi e assistenziali; produzione di energia da fonti rinnovabili.

- **Il sostegno alle pratiche ambientali sostenibili** / Le misure rivolte a sostenere le pratiche sostenibili e di contrasto al cambiamento climatico sono numerose: si va dal sostegno agli agricoltori operanti in aree montane e svantaggiate, al sostegno delle buone pratiche per il benessere animale, agli aiuti per la riduzione degli input chimici e idrici adottando l'agricoltura di precisione. A titolo di esempio si riporta la misura principale, riguardante il sostegno all'agricoltura biologica. La misura prevede un aiuto ad ettaro per 5 anni, con importi differenziati a seconda delle colture, per le aziende che si impegnano ad adottare o a mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica. Per la conversione al metodo biologico, si prevedono premi che vanno dai 164 euro/ettaro per i pascoli ai 928 euro/ettaro per i vigneti; mentre per il mantenimento del biologico, i premi vanno dai 137 euro/ettaro dei pascoli ai 774 euro/ettaro per i vigneti.
- **Il sostegno agli investimenti** / Una serie di misure, di cui si riportano i codici, vengono previste per sostenere gli investimenti nel comparto agricolo e nelle attività connesse. Le misure SRD01 e SRD02 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), sono le principali azioni rivolte al sostegno imprenditori agricoli professionali (IAP), con un contributo del 65% per gli investimenti aziendali (elevato all'80% per i giovani agricoltori e per investimenti ambientali, e all'85% per le piccole aziende agricole). Un'altra misura del PSRN (SRD03) sostiene gli investimenti delle aziende agricole in attività non agricole, come ad esempio l'agriturismo, l'agricoltura sociale, le attività educative/didattiche/culturali, alcune attività di trasformazione aziendale dei prodotti, con un contributo compreso tra il 40-60%. L'altra misura importante (SRD13) finanzia la realizzazione di impianti di trasformazione dei prodotti agricoli, sia aziendali che collettivi. In questo caso il PSRN prevede un contributo del 65% delle spese ammissibili.

- **Interventi per il sostegno ai percorsi di innovazione e di servizio alle imprese agricole** / La nuova PAC 2023-2027 ha messo a punto uno specifico sistema organico di interventi per favorire la realizzazione della strategia "Farm to fork". AKIS, il cui acronimo in inglese significa *Agricultural Knowledge and Innovation System*, ovvero "sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura", è il luogo di elaborazione, scambio e diffusione delle conoscenze e dell'innovazione in Europa. È chiamato a garantire che le conoscenze siano condivise tra tutti coloro che le utilizzano e le producono, e che le persone siano collegate tra loro. In questo ambito il PSRN prevede una serie di misure di finanziamento per promuovere la consulenza, l'informazione e la formazione rivolta agli imprenditori agricoli, nonché interventi per lo sviluppo dell'innovazione in agricoltura (con particolare riguardo ai temi ambientali, all'agricoltura di precisione e alla digitalizzazione, alla qualità dei prodotti), proseguendo e potenziando l'esperienza dei Gruppi Operativi e la collaborazione tra imprese e mondo scientifico.

Collegamenti utili

- **www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037**
Documenti del PSRN
- **www.innovarurale.it/it/pei-agri**
Portale dell'Innovazione PEI-AGRI
- **www.regione.toscana.it/-/complemento-sviluppo-rurale-2023-2027-gli-obiettivi**
Il PSRN in Toscana
- **www.divulgando.ciatoscana.eu**
Tutte le informazioni sul progetto Divulgando

Intervento realizzato con il cofinanziamento FEASR del
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Sottomisura 1.2



Tutte le informazioni sul progetto
Divulgando le trovate sul sito
www.divulgando.ciatoscana.eu

